

« Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno »

Mt. 5.37

Sped. abb. post. - gruppo I/70%
DCSP/1/15681/102/0997/88/BU

Buona Pasqua

Alla vigilia della Pasqua del Signore e della consultazione politica del 27 marzo, Giovanni Paolo II ha voluto elevare all'Altissimo, dalla tomba dell'Apostolo Pietro, una grande preghiera per il presente dell'Italia.

Come si evince leggendo attentamente il testo, la preghiera del Papa rifugge da qualsiasi interpretazione politica, ma, di fronte alla grave crisi religiosa che travaglia il mondo e l'Italia, ha voluto recuperare la memoria storica di testimonianza resa a Cristo in questa nostra terra All'Italia, prediletta da Cristo che volle condurre qui a Roma da Gerusalemme Pietro per guidare la sua Chiesa e qui a Roma Paolo di Tarso, attraverso la Grecia, in modo che si compisse il disegno della Provvidenza che a Roma si incontrassero "le due componenti della nostra civiltà che attingono da Gerusalemme e da Atene", il Papa ricorda il "patrimonio di fede e di cultura che è stato posto alle basi della storia d'Italia" e ricorda, ringraziando la Provvidenza, il martirio dei Santi al Circo ed i grandi italiani che hanno fatto grande la Chiesa e l'Italia da S. Francesco di Assisi a S. Tommaso d'Aquino, da Dante Alighieri a Fra Angelico, Michelangelo e Raffaello, da Caterina da Siena a S. Carlo Borromeo, da Cristoforo Colombo a Galileo Galilei, da S. Paolo della Croce a S. Giovanni Bosco, per finire ad Alcide De Gasperi e Giorgio La Pira, due cristiani che hanno avuto una parte importante nel programma di ricostruzione dell'Europa.

Due uomini politici che oggi, sia pure non piaciendo a molti, sono da additare per una politica coerente con i loro ideali cristiani. Il che non significa che il voto dei cattolici debba andare in un'unica direzione il cattolico voti come vuole la sua coscienza per il bene comune, ma in modo da tutelare comunque i valori che gli appartengono e che hanno fatto grande la nostra tradizione cristiana.

E l'augurio che ci facciamo e facciamo a tutti per questa Pasqua 1994!

Antonio Calcarà

Per le Politiche '94

Domenica 27 e lunedì 28 si vota

Pochi giorni ci separano dalle consultazioni elettorali per il rinnovo del Parlamento che si terranno per le intere giornate dei prossimi 27 e 28 marzo.

Potremo così collaudare la riforma elettorale che certamente avrebbe bisogno di sostanziali aggiustamenti per meglio rispondere alle esigenze di uno Stato fondato realmente su valori, principi e metodi democratici.

C'è da chiedersi, per esempio, se può essere considerato lecito e morale il comportamento di molte delle attuali formazioni politiche le quali si aggregano in funzione elettorale ma, dichiaratamente, non in funzione di "governo".

Si approssima, intanto l'appuntamento con il voto per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali e delle rispettive giunte che la Regione Siciliana ha deciso di spostarlo al 12 giugno dopo avere decretato la data del 15 maggio.

U. A.

CAMERA DEI DEPUTATI
Circoscrizione Sicilia Occidentale

(Province di Palermo, Trapani, Agrigento, e Caltanissetta)

SISTEMA PROPORZIONALE

IN CALO LA PUBBLICITA' SUI PERIODICI

A dispetto delle già pessimistiche previsioni degli inizi del 1993, i dati Nielsen più recenti, che mettono a confronto l'andamento pubblicitario del periodo gennaio-settembre 1993 con lo stesso periodo del 1992, presentano perdite pari ed anche superiori al tasso d'inflazione. Mentre, infatti, i valori in miliardi al netto degli sconti attestano le TV private su un 4% e la RAI su un + 1,9%, i periodici in generale registrano un calo di pubblicità del 2,9%, scendendo da 802 miliardi a 776 miliardi in questo dato sono inclusi, evidentemente, i periodici a diffusione nazionale, ma se si guarda limitatamente ai periodici locali, allora il calo è veramente disastroso e mette in serio pericolo la sopravvivenza di molti di questi periodici, alcuni dei quali hanno già sospeso le pubblicazioni. Per fare un esempio, il nostro periodico dal 1991 al 1993 ha subito un calo di pubblicità del 48% che aggiunto all'aumento delle tariffe postali ne condiziona pesantemente la periodicità e la stessa vita! Anche perché gli Enti locali disattendono ripetutamente la Legge 25 febbraio 1987 n. 67 che li obbliga a pub-

(segue in sesta)

Partito Popolare

- 1) Sergio Mattarella, Alleanza Nazionale
- 1) Guido Lo Porto - 2) Franca Marino Buccellati - 3) Nino Lo Presti

Foza Italia

- 1) Silvio Berlusconi - 2) Tiziana Parenti 3) Gianfranco Micciche

La Rete

- 1) Pippo Russo - 2) Enza Panebianco - 3) Stefano Di Prima

PDS

- 1) Luciano Violante - 2) Antonella Rizzo - 3) Ottavio Navarra

Patto (Segni)

- 1) Pietro Miho

Alleanza Democratica

- 1) Giuseppe Bogi
- 2) Miriam Mafai - 3) Antonio Bartocelli

PSI

- 1) Enrico Boselli - 2) Maria Grazia Rossi - 3) Salvatore Bongiorno

Verdi

- 1) Aurelio Angelini - 2) G. Maisano Grassi - 3) Sergio Ferrari

Rifondazione Comunista

- 1) Fausto Bertinotti - 2) Simona Mafai

Lista Pannella

- 1) Marco Taradash - Maria Valeria Ferro - 3) Vittorio Pizzuto

Socialdemocrazia e Libertà

- 1) Vincenza Leone - Gaspare Fernandez

Partito Mediterraneo

- 1) Maria Pintarno

Solidarietà, Sviluppo e Occupazione

- 1) Giuseppe Arnone - 2) Maria Piparo - 3) Vincenzo Lauro

I "Misteri" a Trapani L'itinerario della Processione



Piazza del Purgatorio ore 14 00 - Via Gen. Domenico Giglio - Via Giovanni XXIII - Via Libertà ore 14 20 - Via Torreaarsa - Piazza Saturno - Piazza Scarlatti ore 14 55 - Via Argenteria - Piazza Notari ore 15 15 - Via Cuba - Via Barone Sieri Pepoli ore 15 40 - Via delle Arti - Via Badia Nuova - Via Garibaldi ore 16 15 - Piazza Vittorio Veneto - Piazza Vittorio Emanuele ore 17 45 - Via G. B. Fardella lato Sud ore 20 30 - Piazza Martiri D'Ungheria ore 23 00 - Via G. B. Fardella lato Nord - Piazza Vittorio Emanuele ore 01 20 - Via Spalti - Via Osone - Via XXX Gennaio ore 02 00 - Corso Italia - Piazza Scarlatti - Via Teatro Via Silva - Piazza Scalo D'Alaggio ore 04 50 - Via dei Piloti - Largo delle Ninfe ore 05 00 - Via Carolina - Piazza Gen. Scio ore 05 20 - Corso Vittorio Emanuele - Via Torreaarsa ore 06 30 - Piazza Gen. dalla Chiesa - Piazza Lucatelli - Via San Francesco D'Assisi - Piazza del Purgatorio ore 07 15 - Funzione Religiosa a Piazza Vittorio Emanuele alle ore 20 00 - Inizio entrata nella Chiesa del Purgatorio ore 07 15

Missionari martiri

Il 24 Marzo, vigilia dell'Annunciazione, si celebra nella Chiesa la Giornata dei Missionari martiri. Solo in questi ultimi dieci anni, infatti, più di 200 evangelizzatori cattolici sono stati uccisi "in odio alla fede" in varie parti del mondo. Come l'angelo Gabriele fu portavoce di Dio a Maria, veicolando in modo arcano l'incarnazione del Verbo, i missionari annunciano in ogni angolo della terra l'incarnazione perenne di Gesù Cristo a favore di tutti gli uomini, sapendo per quest'annuncio soffrire e, ove necessario, anche morire. Nel nostro meridione, terra di antichissima cristianizzazione, i preti Giuseppe Puglisi e Giuseppe Diana sono stati vittime di efferata violenza per aver sostenuto la causa di Dio e dell'uomo di fronte all'iniquità di coloro che si lasciano sedurre, fino alle estreme conseguenze, della tentazione del diavolo e dalla logica fascinosa dell'idolatria. Sono, infatti, convinto che, come nel passato non c'è stata evangelizzazione senza martirio, non potrà adesso esserci "nuova evangelizzazione senza martirio, non potrà adesso esserci "nuova evangelizzazione" senza versamento di sangue da parte degli annunciatori del vangelo e dei testimoni della fede. Tutte le volte, infatti, che la fede cristiana si fa "evento", il mondo, che ha già odiato e ucciso Cristo, sente il bisogno di odiare e di uccidere i suoi discepoli più coerenti e decisi. Il vangelo e la Chiesa, d'altronde, non esistono perché si accordino con il "mondo", sono, anzi, chiamati a confutarlo nelle sue intrinseche strutture di peccato per sostituirlo con un "nuovo mondo". Se, tuttavia, i mass-media e le potenze terrene vogliono analizzare i fenomeni della storia solo alla luce della filosofia e delle scienze naturali, al contrario noi, discepoli del Signore, abbiamo il dovere e la possibilità di fare su di essi innanzitutto e soprattutto una riflessione cristiana, senza farci prendere, cioè, come purtroppo è già avvenuto frequentemente in questi ultimi tempi, dalla logica mondana delle contrapposizioni. Dinanzi alla criminalità organizzata, ad esempio, ed ai fatti di sangue che deplorabilmente hanno interessato in primo luogo la nostra regione, mi sembra infatti che molti di noi si siano fin troppo appiattiti sulla cultura "generale", permettendo, ad esempio, che don Puglisi e don Diana diventassero, post mortem, "preti antimafia e anticamorra". Non abbiamo, cioè, sufficientemente considerato e saputo sviluppare il tema del martirio, a cui purtroppo da molto non siamo più avvezzi, come atto di suprema fedeltà a Cristo nell'impegno a favore di Dio e dell'uomo, molto più ancora che gesto

eroico di contrapposizione verso i "cattivi". In tale contesto "evangelico" e possibile, e credibile, e ipotizzabile che possano esserci "Messe antimafia"? "preti e vescovi antimafia"? "parrocchie antimafia"? "pastorale antimafia"? Tutto ciò, a parer mio, salva ovviamente la buona fede dei vari soggetti, si configura, se non come vero e proprio sacrilegio, almeno come segno evidente di secolarizzazione della fede cristiana dentro la Chiesa stessa, conseguenza, probabilmente, dello spazio eccessivo che in essa è stato dato, ed in parte continua ad essere dato, ai sociologi ed ai politici in

Michele A. Crociata
(segue in sesta)

Riserve ... con riserva

In base a quanto disposto dall'art. 5 del Testo Unico degli impieghi civili dello Stato, le riserve dei posti previste nei pubblici concorsi a favore di particolari categorie di cittadini non possono complessivamente superare la metà dei posti da assegnare.

L'attuale legislazione regionale prevede, fra l'altro, che in tutti i concorsi banditi dagli enti locali siciliani una quota pari al 50 per cento dei posti deve essere riservata ai giovani impegnati nei progetti di "utilità collettiva" di cui all'art. 23 della legge finanziaria n. 67/88.

Stando così le cose, si verifica non di rado che, aggiungendosi le riserve per i cosiddetti "articolisti" alle altre stabilite da varie leggi nazionali e regionali, i posti riservati siano addirittura più di quelli messi a concorso.

Le amministrazioni degli Enti Locali si sono dunque poste il problema se, nella fattispecie, sia applicabile la specifica norma imposta dall'art. 5 del citato Testo Unico. Per fare chiarezza sulla questione ed eliminare dubbi e perplessità, l'Assessorato regionale per gli Enti Locali ha chiesto un parere al Consiglio di Giustizia Amministrativa, che, nell'adunanza dello scorso 13 dicembre, ha preso in esame il caso, pronunciandosi per la piena applicabilità della norma stessa anche in Sicilia.

Secondo il C.G.A., infatti, le disposizioni che, per tutelare determinate categorie "protette", vengano in qualche modo ad alterare la "par condicio" fra i candidati, non possono che essere interpretate in senso restrittivo.

Ne deriva, pertanto, che in qualsiasi concorso pubblico le riserve d'ogni genere, cumulate fra loro, non possono in alcun caso essere superiori alla metà dei posti da coprire.

Nicola Giacopelli

Per l'appuntamento del primo aprile La processione dei Misteri

Della Processione dei Misteri di Trapani su queste colonne abbiamo scritto ripetutamente sia dal punto di vista storico che folkloristico. Per non ripeterci, riteniamo utile dare ai lettori alcune notizie relative alla manifestazione di quest'anno, curata, come ormai da alcuni anni, dall'Unione Maestranze, sorta il 23 giugno 1974. I Gruppi usciranno dalla Chiesa del Purgatorio, dove sono conservati, venerdì 1° aprile. Il primo gruppo, "La separazione", in vernacolo "La spartenza", opera di Mario Ciotta, affidato con atto notarile del 6 aprile 1621 al ceto degli orifici, uscirà alle ore 14, al mesto suono della banda. L'ultimo gruppo, "L'Addolorata", pregevole opera di Giuseppe Milanti, affidata ai camerieri, autisti, dolciieri e baristi, uscirà alle ore 16,00. Dopo aver percorso alcune vie del centro storico, secondo l'itinerario a parte pubblicato, alle ore 18 il primo gruppo arriverà a Piazza Vittorio e così di seguito tutti gli altri gruppi si affiancheranno nella piazza dopo l'arrivo del gruppo de "L'ascesa al Calvario", volgarmente detto "U Signuri cu la cruci 'coddu'", (appartenente a tutto il Popolo), si lascerà lo spazio per "L'Addolorata". Alle 20 ci sarà la funzione religiosa ed alle 20,30 la processione riprenderà lungo la via Fardella. La Madonna ed il S. Giovanni del gruppo "La separazione" hanno un fazzoletto ciascuno donati dalla Signora Giuseppina D'Angelo. Un corteo di verginelle biancovestite precederà il gruppo de "La negazione", opera di Baldassare Pisciotta, affidato il 1° dicembre 1661 ai barbieri,



La "spartenza" opera di Mario Ciotta (Ceto degli orafi)

ed oggi ai barbieri e parrucchieri. Una delle ragazze porterà due tavole dove c'è scritto "In hac nocte, ante quam gallus cantet, ter me negabis". La tracolla in argento del soldato reca il simbolo dei barbieri (forbici e rasoio). I naviganti che ebbero affidato il gruppo "La caduta al Cedron" opera di Francesco Nolfo, con atto del 6 aprile 1621, hanno collocato sul gruppo un modellino che riproduce il veliero denominato "Tommasa" di proprietà del Sig. Giuseppe Romeo. Il gruppo de "La lavanda dei piedi", opera di Mario Ciotta, ricostruito dopo i danni delle bombe dell'ultima guerra dal M° Giuseppe Cafiero, affidato il 6 aprile 1621 ai pescatori, ha nel Cristo un cuore di argento dono del giovane Francesco Paolo Romano, mentre l'aureola del Cristo, pure in argento, fu donata da Francesco Barraco assieme ai compagni di bordo nel 1927 per Alberto Bertolino. Il Gruppo "Gesù nell'orto di Getsemani", opera di Baldassare Pisciotta, affidato il 6 aprile 1621 agli ortolani, ha avuto fatte le aste da Michele Taormina. Nel gruppo "Gesù dinanzi ad Hannan" ricostruito dal M° Domenico Li Muli, affidato il 26 marzo 1684 ai cordari e pellicciai e poi passato nel 1788 ai fruttivendoli, il pennacchio in argento del giudeo è stato realizzato dall'orafa Giuseppe Di Filippo nel 1991 a spese del ceto. Il gruppo "Ecce Homo", opera di Giuseppe Milanti, affidato il 21 marzo 1689 ai calzaioli, è preceduto da standardi portati da Alberto Scardina di cinque anni, Tiziana Taormina di dieci anni, Daniela Pontillo di quindici anni e Antonella Pontillo di sedici anni. Nel gruppo "L'ascesa al Calvario" opera di ignoto, affidato il 6 aprile 1612 "ai poveri giornatori", passato poi il 23 aprile 1620 ai bottai, quindi ai vegetariani e poi ancora nel 1772 al Popolo, l'elmo in argento del soldato è stato eseguito dall'orafa Nicola Messina nel 1979 per volere dei consoli Francesco Paolo Romano, Giuseppe Savona, Romano Tartaro, Andrea Maggio, Filippo Serrano, Francesco Sconrino, Antonio D'Ali, Vito Bellomo e

Giovanni Rubino. Lo stiletto in argento che ha la Madonna del gruppo "La deposizione", opera di Giuseppe Milanti, affidato il 3 aprile 1619 ai sarti, è del 1761. Fino alla sua morte, avvenuta il 20 gennaio 1970, fu console di questo gruppo Vincenzo Martuscelli che aveva la sartoria vicino alla Chiesa di S. Nicola. Ai sarti, nel 1979, si sono uniti i tappezzieri. Il lenzuolo del gruppo "Il trasporto al sepolcro" opera di Giacomo Tartaglia, affidato il 5

Francesco Genovese (segue in sesta)

Si potenziano i servizi di Bancoposta

La Direzione provinciale delle Poste di Trapani comunica che, nel quadro del potenziamento dei Servizi di Bancoposta, con inizio del 14 c.m. entrerà in servizio di cambivaluta e travel cheques presso gli Uffici di Marsala C - Mazara del Vallo C - Caste Ivetrano - Alcamo - Favignana - S. Vito Lo Capo, che vanno ad aggiungersi agli Uffici di Erice e Trapani v.r. già funzionanti. Si informa, inoltre, che quanto prima sarà attivato il suddetto servizio anche presso l'Ufficio P.T. di Pantelleria.

Anche Trapani solidale con i bambini tunisini "Le radici da ritrovare"

Ripartire dal primo anello dello sviluppo. L'istruzione elementare e l'obiettivo della Campagna "Le radici da ritrovare", promossa dalla Focsv e sostenuta dalla Conferenza Episcopale Italiana. Un anno di scuola per bambini profughi o immigrati in sette diversi paesi (Croazia, El Salvador, Kenya, Peru, Rwanda-Burundi, Sudan, Italia-Trapani), dove già da anni operano volontari che fanno parte di organismi della Focsv. Si tratta di regioni del mondo meta di un costante flusso di rifugiati, senza patria, "desplazados" uomini, donne e bambini che fuggono guerre, carestie, conflitti etnici e tribali o che, comunque, vanno alla ricerca di un futuro migliore. I fondi raccolti con la Campagna verranno utilizzati in loco per

Il CO.P.A.CE.S.T. in difesa del Centro storico di Trapani

Il CO.P.A.CE.S.T., Comitato Permanente Autonomo Centro Storico di Trapani, sin dal 1982 si è battuto e si batte per lo sviluppo, la rinascita, la rivitalizzazione e il rilancio del Centro Storico, e per il riflesso dell'intera città di Trapani, sotto il profilo turistico, commerciale, culturale, architettonico, della VIABILITÀ e TRAFFICO, del recupero del patrimonio immobiliare artistico dei vecchi monumenti, palazzi e strade del Centro Storico di Trapani. Al suo nascere sono state formate le seguenti 6 commissioni di studio alle quali hanno partecipato esperti professionisti e rappresentanti dell'Ente del Turismo, di Italia Nostra e della Biblioteca Fardelliana, del commercio, degli artigiani e delle varie categorie commissione urbanistica, architettonica, turistica, culturale, commerciale, logistica. Individuati i problemi, le commissioni con apposite relazioni hanno presentato le loro proposte. Le relazioni e le proposte sottoposte ed approvate dal CO.P.A.CE.S.T. sono state divise in tempi brevi, medi e lunghi ed è stata composta una lista di richieste ritenute urgentissime e facilmente attuabili in tempi brevi e medi. Dette proposte sono state presentate ripetutamente ai Sindaci, Assessori ed Amministratori comunali, dai componenti del CO.P.A.CE.S.T. personalmente, dall'epoca del Sindaco Garuccio fino ad oggi.

Molte promesse, pochissime risposte. Le poche realizzazioni sono state sistemazione pannelli per le affissioni di manifesti, cestini, vasi e panchine per arredi urbani, illuminazione delle vie, concessione gratuita di esposizione di vasi per piante e fiori, acquisto di n. 7 minibus, delibera variante piani parcheggi per i parchimetri, approntamento delibera acquisto parchimetri, rimozioni da parte di ENEL e SIP di mensole e vecchi impianti esterni dai prospetti degli edifici, partecipazione alle conferenze di servizio indette dal Comune e nostra partecipazione alla costituzione della commissione del gruppo di lavoro Centro Storico. Tra le proposte urgentissime da attuare al più presto in tempi brevi e medi ci sono PRONTO SOCCORSO, SERVIZI POM-

PIERI, ARREDI URBANI, SERVIZI IGIENICI, PIANI PARTICOLAREGGIATI DI RECUPERO, PORTO, MURA DI TRAMONTANA, PROBLEMA IDRICO, SPOSTAMENTO STAZIONE FERROVIARIA, RECUPERO PATRIMONIO ARTISTICO IMMOBILIARE. Le richieste formulate da anni all'amministrazione comunale, con recenti piccole aggiunte e modifiche, in merito alla Viabilità ed al Traffico, ed oggi finalmente condivise da Sindaco ed Assessori, sono le seguenti:

I rappresentanti del CO.P.A.CE.S.T. sono stati ricevuti dal Commissario Regionale del comune di Trapani, al quale hanno consegnato le loro richieste. Il Commissario ha garantito il suo massimo interessamento a perorare le istanze avanzate dal CO.P.A.CE.S.T. - piano parcheggi - parchimetri - dischi orario - piccoli parcheggi (residenti ed altri) - segnaletica (strisce parcheggi e varie) - predisporre dispositivi di permesso da esporre nelle auto dei residenti ed altri - pannelli informativi - pubblicazione delle iniziative con stampa - TV-radio opuscoli ecc. - servizio minibus "in sufficiente numero" - percorso minibus, tempi di attesa - n. 2 parcheggi scambiatori gratuiti Piazza Vittorio - Piazza Bacino di Carenaggio - percorso minibus entrata Via Garibaldi con uscita Corso Italia - terminali - P.zza Bacino di Carenaggio - P.zza

Vittorio - blocco traffico Centro Storico - ore 7.30/10.30 - 13.30/17.00 - Non contravvenzione ma collaborazione e informare almeno per un mese dall'inizio dell'operazione.

È stata evidenziata la necessità di iniziare l'esperimento almeno un mese prima delle festività e soprattutto di attuare il programma dei minibus contemporaneamente a tutte le richieste senza trascurarne o rimandarne alcuna, perché tutte legate tra di loro, affinché non vengano penalizzate alcune fasce di cittadini e di conseguenza ne scaturisca un effetto negativo anziché positivo. Dal Sindaco Megale, dietro richiesta del CO.P.A.CE.S.T. è stata a suo tempo formata una commissione composta dai rappresentanti del CO.P.A.CE.S.T., della Sovrintendenza, dell'Ufficio Tecnico Comunale, dal Direttore e dal Presidente della SAU, dal Comandante dei Vigili Urbani, dal Sindaco, dall'Arch. Mastorilli, dagli Assessori Brillante e Mannina per discutere sui problemi del Centro Storico ed in particolare sulla viabilità e traffico. Detta commissione si è riunita ripetutamente. Da quando si è insediato il nuovo Sindaco Buscaino che pur condivide le richieste del CO.P.A.CE.S.T. e si è dimostrato molto attento ai problemi sollecitati, dette commissioni inspiegabilmente non si sono più ri-

(segue in sesta)

NOTIZIARIO INPS

Nuova disciplina del cumulo tra pensioni e redditi di lavoro dipendente in vigore 1/1/94

Dal 1° gennaio '94, a seguito di quanto disposto dalla Legge 24 dicembre 1993, n. 537, per le pensioni di vecchiaia e di invalidità e per gli assegni di invalidità, le trattenute per attività lavorativa debbono essere calcolate in misura pari al 50 per cento delle quote eccedenti il trattamento minimo. La legge di cui sopra si applica anche alle pensioni aventi decorrenza ante 1° gennaio '94, se la misura della trattenuta così determinata risulta più favorevole di quella calcolata sulla base della precedente normativa. La quota di pensione non cumulabile con la retribuzione non può comunque essere superiore all'importo della retribuzione (Esempio con una retribuzione mensile di L. 1.000.000 e una pensione di L. 3.000.000 mensili, la trattenuta è di L. 1.000.000 mensili). Nulla è cambiato per quanto riguarda la trattenuta per l'attività lavorativa relativamente alla 13ma mensilità, nonché per le pensioni di anzianità e per le pensioni ai superstiti. Per le pensioni in pagamento nei mesi pari le trattenute per attività lavorativa sono state determinate sulla base delle nuove disposizioni e il Mod. 0 Bis M che sarà consegnato ai pensionati in occasione della rata Febbraio/Marzo 1994 che riporta la nuova misura della trattenuta. Per le pensioni in pagamento nei mesi dispari le trattenute sono state calcolate in sede di rinnovo degli ordinativi di pagamento per cui sono in corso le operazioni di rideterminazione delle trattenute per l'attività lavorativa. Ai pensionati che lavorano verrà inviata una apposita comunicazione contenente l'ammontare delle nuove trattenute da comunicare ai datori di lavoro. Gli stessi datori di lavoro effettueranno anche i relativi conguagli nei confronti dei pensionati. Per il recupero delle differenze di trattenute di lavoro rimborsate ai pensionati, i datori di lavoro potranno utilizzare il Mod. DM 10/2 relativo al mese di Febbraio '94, ovvero le denunce relative ai mesi di Marzo o di Aprile 1994. A tal fine l'importo delle somme a credito del datore di lavoro dovrà essere indicato in uno dei riquadri in bianco del quadro D del Modello di cui sopra, preceduto dalla dicitura "trattenuta pens rimb" e dal codice "L000".

Visite non autorizzate

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale di Trapani informa che i propri funzionari, incaricati di svolgere funzioni ispettive o accertamenti di varia natura, sono provvisti di apposito tesserino di riconoscimento, con relativa foto, che ne identifica la loro appartenenza. Pertanto, si invitano gli utenti, in modo particolare i pensionati, a diffidare di coloro che non presentano dette credenziali e a segnalare tempestivamente all'Istituto o alle Autorità competenti eventuali visite non autorizzate.

Angelo Grimaudo

Conferenza Oddo a Valderice

Mercoledì 30 marzo '94 alle ore 18.00, nella sala delle conferenze della Cassa Rurale ed Artigiana "Ericina", lo storico Francesco Luigi Oddo presenterà il volume *Valderice la terra, i giorni* di Vincenzo Perugini.

IL FARO

via u. bassi, 3 91100 trapani tel (0923) 533244 redazione regionale via houel, 24 - 90138 palermo tel (091) 336601 direttore responsabile antonio calcarsa redattore capo baldo via fotocomposizione e stampa arti grafiche corrao snc via b. valenza, 31 tel (0923) 28858 / fax 28324 abb. annuo L. 10.000 abb. sostenitori L. 50.000 c/c postale 11425915 registrato presso il tribunale di trapani n. 64/10/1959 questo numero è stato chiuso il 22 marzo



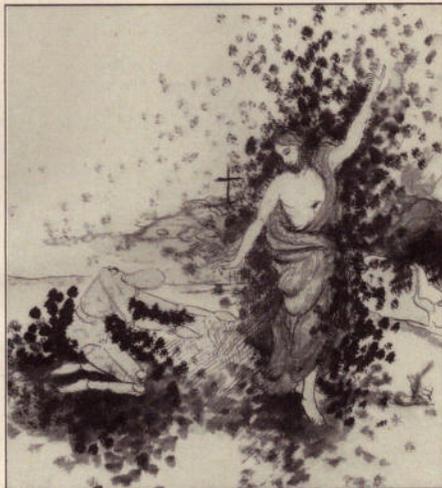
Verso la Pasqua

Gli stessi sentimenti di Cristo

La settimana che sta per incominciare è la settimana più grande la "maior hebdomada", oppure, come oggi più comunemente e chiamata, la "settimana santa".

Nemmeno la settimana della creazione, la sola che gli antichi Padri nelle loro riflessioni richiamavano assieme, e così grande e così santa. La prima iniziata con la luce, e terminata con la caduta nel peccato. L'altra, iniziata con la passione, si conclude con la resurrezione. È vero che l'episodio delle palme apre festosamente questi giorni, ma è un trionfo breve e oltretutto nato, come sempre nel Vangelo, da cuori di povera gente, da persone indotte, o comunque bisognose, da fanciulli, e se costoro avessero tacito, avrebbero "gridato le pietre" (Lc 19,40).

Quel povero trionfo di Gesù, tra i canti e le palme, fu un trionfo molto bello, ma duro poche ore, davvero, si potrebbe dire, lo spazio di un mattino. Di lì a poco, infatti, s'inizia la passione. Ancor oggi e così nella celebrazione della Domenica delle palme al Vangelo dall'ingresso festoso in Gerusalemme segue immediatamente la narrazione della passione e morte di Gesù. Una volta i cristiani, all'apertura di questa settimana, si può dire che vissero il loro tempo in gran parte dentro le chiese, sino ai giorni grandi



Il «Risorto» vince l'angoscia e le frustrazioni dell'uomo (Disegno di suor Bernardina carmelitana di clausura in San Giovanni La Punta (Catania))

della Pasqua. Le liturgie prendevano tempi così ampi da riempire intere giornate, e richiedevano la partecipazione di tutti. Oggi resta qualche memoria, magari segnata qua e là da forme folkloriche (e solo per questo rientrano nella cronaca o negli elenchi degli "spettacoli"). In realtà per i più la Pasqua è assolutamente irrilevante: così in Italia, altrove questi giorni neppure si nominano. Eppure è la settimana posta nel cuore dell'uomo, nel cuore della storia.

È la settimana della grande passione e della santa resurrezione.

Passione e resurrezione due realtà, due sentimenti giganti che hanno cambiato la storia. Ma è facile ignorarli ed essere presi dai nostri mediocri sentimenti, dalle nostre mediocri passioni, magari furbescamente coperte dai mass media. Infatti tra una "Domenica in" e una partita di calcio appaiono anche i morti delle tante guerre che insanguinano il mondo, la tragedia della Bosnia, lo strazio dei bambini, delle donne e dei vecchi, le violenze quotidiane nelle nostre città. Nello spazio tutto sommato di pochi minuti siamo guidati e coinvolti in una congerie di sentimenti, i più vari. E tutti sono certi di avere vissuto con forti passioni e di avere reagito con grandi sentimenti e, naturalmente, sempre al momento giusto. La realtà è piuttosto un'altra, e questa grande settimana ce lo dice con estrema forza e chiarezza. In verità abbiamo tentato di svilire anch'essa, potremmo dire che il "mondo" ha invaso la Pasqua, come del resto ha invaso il Natale, per farne un tempo di consumi, di pranzi, di regali, di compere, di gite, quasi a dimostrare che tutto in fondo si può comprare, anche il tempo di Dio. Ma i sentimenti, "grandi", come quello della passione, non si possono comprare, si possono accogliere da questa settimana. Il nostro dovere di cristiani, in questi giorni che cominciamo, e di portare il pensiero, il ricordo, l'amore di quest'uomo di Nazareth nel nostro volto, nella nostra parola, nella nostra fantasia, nei nostri affetti, insomma nel

rare la passione, quella grande del Vangelo.

La passione di quell'uomo che si commuoveva al vedere le folle stanche e sfinite come pecore senza pastore, che traversava città e borgate perdonando e guardando, che non aveva dove posare il capo per cercare chiunque, avesse bisogno, che non ha tradito il Vangelo e l'amicizia anche a costo della morte. Questa passione e per lui l'inizio della resurrezione. Infatti non c'è resurrezione senza passione.

E il dramma forse della nostra epoca è proprio l'assenza della resurrezione (al massimo ci sono aggiustamenti, correttivi) e della passione.

Non che non ci siano luoghi di passione.

Essi sono sparsi ovunque, in tante città e in tanti paesi. I luoghi delle guerre, le carceri ove si tortura, i cronacari, le terre della fame, della schiavitù, della segregazione razziale.

Il problema è che sono poco visitati, che c'è poco sdegno, personale e collettivo.

È proprio perché e così scarsa la passione verso questi luoghi, che poca è la resurrezione. Non così per Gesù, che fu vinto dal suo stesso amore "cum dilexisset suos, dilexit eos usque in finem".

Don Vincenzo Paglia

La festa degli Oli Santi

L'annata è ottima, la raccolta abbondante. I contadini riempiono con orgoglio e ingordigia giare, orci, damigiane di ogni dimensione e l'olio, liscio come una carezza e profumato come un respiro d'angelo, scivola cantellando nei recipienti. L'olio, si sa, con il grano e l'uva sono capisaldi dell'economia contadina, e, quando vanno bene, non basta lingua per ringraziare la Provvidenza.

Avete notato di quanto olio gronda la settimana santa? Maria unge a Betania i piedi del Maestro, Nicodemo porta oli aromatici e unguenti orientali per la sepoltura, l'alba della resurrezione trova le donne con gli oli profumati in trepidità attesa per completare le unzioni sul corpo di Gesù.

Ma già la domenica precedente, i ragazzi scandivano gli osanna agitando rami d'ulivo e di palma. Tra gli ulivi del Getsemani, occhieggianti d'argento alla luna di Pasqua, avvenne la più tremenda delle agonie: quegli alberi nodosi, contorti, genuflessi sul terreno sassoso, furono i compagni fedeli dello spasimo dell'uomo-Dio, mentre i suoi più cari amici dormivano il sonno della stanchezza, dell'indifferenza. Il «segno» è evidente: olio e ulivi vogliono parlarci della qualità primaria del Salvatore del mondo. Egli è l'Unto, il Cristo, il Messia.

Sembra strano che i liturgisti abbiano lasciato la "Messa

Crismale" relegata nella mattinata del Giovedì Santo. Una celebrazione che si svolge nelle vasti Cattedrali semivuote, alla presenza di un clero d'élite, schierato a dimostrare l'efficienza delle strutture più che il mistero di Comunione monsignori, canonici, parroci, presbiteri, diaconi, accolti e qualche suora anzianotta, e, poi, il vescovo che, quasi da solo, benedice, consacra, distribuisce gli oli santi. Il "Popolo di Dio" è assente, lontano perché impegnato nelle preoccupazioni feriali.

Come sarebbe più opportuno scegliere una domenica di quaresima o, magari, la stessa giornata delle Palme o degli ulivi per coinvolgere tutti, credenti e non, per invitare i magnati del governo della città, per sposalze case, vie, ritrovi (e perché no?) i conventi e i monasteri (le claustrali, ad esempio, non hanno mai l'occasione di partecipare a questa festa). Allora le Cattedrali, gremite, sarebbero "vere cattedre" di catechesi comunitaria, di riflessione, di risposta alla domanda di Caifa: "Sei tu l'Unto del Signore?"

L'olio, con la sua voce soave, con il suo profumo intenso, ci insegna a riconoscere (mentre impegna, permacca, intride) nelle membra dell'Unto, la pelle, la testa, il petto, le mani, l'anima di noi battezzati e di coloro che potrebbero usufruire di questa

A. Giannetto
(segue in sesta)



I GRANDI FLOP

Nella storia del cinema, sia essa remota o recente, nessun regista, sia di grande levatura o di modesta portata, può sostenere che nel corso della sua carriera non abbia fatto fiasco al botteghino. Esempi? Ce ne sono ad iosa. Per primo ci piace nominare il regista che attualmente detiene il primato dei maggiori incassi realizzati nella storia del cinema Usa: Steven Spielberg. Il Re Mida del cinema di grandi flops



Mario Monicelli

ne ha collezionati parecchi, vedi *1941 allarme ad Hollywood*, *Always, L'impero del sole* e in parte *Hook-Uncino* (che ha avuto un parziale successo in Europa). Billy Wilder, l'asso della commedia americana, sei premi Oscar per la regia, ha avuto degli scivoloni con *L'asso nella manica*, *L'aquila solitaria*, *Uno - due - tre, Fedora, Baciami stupido*, *Avanti!*, *Buddy Buddy*. John Ford, il re del Western, altro grande collezionista di Oscar ha da farsi perdonare i seguenti film: *La carovana dei mormoni*, *Mogambo*, *Uomini alla ventura*, *I dannati e gli eroi*, *I tre della Croce del Sud* e *Missione in Mancuria*. Anche il re del brivido, Alfred Hitchcock, ha diretto film insignificanti come *Il ladro*, *Il sipario strappato*, *Topaz*. Vincente Minnelli, il re del Musical, ha al suo attivo fiaschi clamorosi, lo stesso vale per registi come William Wyler, Elia Kazan, Frank Capra, Cecil B. De Mille, ecc. E gli europei? Anche loro non fanno eccezione. Fellini, ad esempio, ha al suo passivo *Il bidone*, *Satyricon*, *Roma*, *Intervista*, *E la nave va*, così come Bergam ha da farsi perdonare *Passione*, *L'ora del lupo*, *L'adultera*, *L'uovo del serpente* e *La vergogna*. Anche i più grandi registi francesi hanno realizzato cattivi film: Jean Renoir ha fatto cilecca con i film girati in America: *La palude della morte*, *La donna della spiaggia* e *L'uomo del Sud* e François Truffaut non ha brillato con *La sposa in nero*, *Baci rubati*, *Il ragazzo selvaggio* e *La camera verde*. Volete sapere, ora, chi è il grande regista del nostro cinema che in questi giorni ha registrato il più grande

(segue in sesta)

VERSO IL CENTENARIO

Abbiamo detto che fervono i preparativi per festeggiare i 100 anni del Cinema e che nel 1995 nei cinema europei verranno proiettati alcuni capolavori. In attesa di conoscere le



Un primissimo piano di Renee Falconetti

opere celebrative, di nostra iniziativa ne segnalaremo alcune. In omaggio alla Francia, che ha tenuto a battesimo la settimana arte, iniziamo col film francese

La passione di Giovanni d'Arco diretto nel 1928 dal danese Carl T. Dreyer. È una data storica per il cinema poiché segna il passaggio dal muto al sonoro. Il cinema muto, dunque, si chiude con un capolavoro. Dreyer ricrea il processo e la condanna al rogo della Pulzella d'Orleans con una tecnica modernissima, tutta fatta di primi piani dall'espressione intensissima.

Il regista narra gli avvenimenti in una sola giornata e in un unico spazio, il recinto del palazzo di giustizia di Rouen. Con l'uso dei primi piani Dreyer risolve il problema del film storico, compensando il tempo con lo spazio e canta il destino e il dolore di Giovanna come un poema liturgico del volto umano con (per dirla con Dreyer) "un inno al trionfo dell'anima sulla vita". Il film lo si può considerare un capolavoro dell'Espressionismo, anzi l'unico esempio espressionista puro non contaminato da forme o convenzioni di origine letteraria o figurativa. La raffigurazione dei soldati inglesi, di cui si vedono praticamente solo gli elmetti, ispira alcune scene dell'*Aleksander Newsky* di S. M. Eisenstein.

La protagonista Renee Falconetti, che si era affermata nei teatri parigini, entro nella storia del cinema come attrice di prima grandezza, pur avendo girato solo questo film. Tra gli altri interpreti Michel Simon, destinato a diventare il più grande attore del cinema francese, l'"attore", come lo definirà più tardi François Truffaut, di tanti capolavori di Jean Renoir.

Baldo Via

MEMORIA DI UNA PASQUA

All'alba...
Hanno crocifisso il mio Signore!

Gocce di rugiada
piansero i boschi.
Le stelle...
piansero
e si spensero
abbracciate.

All'alba...
dormivano i giusti
e nel caldo nido
sonnechiavano
gli implumi,
mentre soffriva
il mio Signore.

I rovi bianchi
spianavano
il suo lento cammino.

Lui andava al patibolo
e guardava sperduto
nel vuoto...

Mormorava il vento:
hanno crocifisso
il mio Signore!

Le foglie
abbassavano vergognose
le ciglia.

Il sole...
tardava a svegliarsi
dal sogno di luce!

Hanno crocifisso
il mio Signore
dalla faccia pulita
e dagli occhi chiari!

Dio chiuse
le persiane di nuvole
e pianse...
il nuovo giorno
sulla mia anima ferita.

Ignazina Asaro Scandaricato

Da Chamfort a Oscar Wilde, da Kraus a Lec Pensiero e aforismi

Innanzi tutto, che cos'è l'aforisma? È un genere letterario che ha molto a che fare con le massime, con la riflessione, anche con il proverbio, ma non si identifica con nessuno di questi, aforisma, dal greco, significa "definizione", però e molto di più di una definizione. Esso persegue mete apparentemente inconciliabili la massima densità di contenuto e il minor numero di parole, la più forte esplosione di significato e la miglior economia di significante. Ma tutto questo non basta. Occorrono anche armonia, levità, leggerezza e velocità, occorrono "quelle parole" - "quelle" soltanto -, come in un verso, come in una poesia.

Alla base dell'aforisma vi è certamente il bisogno umano di espressione e di concisione, vi è assolutamente e sempre l'esercizio del pensiero.

Appunto per questo esso non può essere da tutti praticato come, per esempio, la versificazione, che coinvolge, di solito, la sfera emotiva e sentimentale, cioè la più sentita, la più diffusa. L'esercizio acuto e fulmineo del pensiero non è da tutti, non è pane di ogni scrittore. anzi, ve ne sono tantissimi le mille miglia lontani - per un'isola, per carattere, per gusto - dalla scrittura aforistica. Un nome per tutti, e del massimo rilievo: Marcel Proust. Così abbiamo avuto, nel corso dei secoli, autentici creatori di aforismi, e solo di aforismi, come La Rochefoucauld e Chamfort, che sono entrati nella storia della letteratura universale unicamente per questa loro capacità. È giustamente Chamfort scriveva: "Ci auguriamo l'inattività del malvagio e il silenzio dello sciocco". Ma abbiamo anche avuto chi, come Oscar Wilde, ha disseminato i suoi aforismi quasi fossero gemme - nelle pieghe quella sua vasta produzione letteraria e non si è minimamente curato di raccoglierti. Oscar Wilde aforista e quello sotterraneo e segreto, e quello vero, perché denota originalissimo ingegno, intelletto sottile, duttile, squisita sensibilità formale, una giusta dose di cinismo e vasta conoscenza dell'animo umano ed ecco che da questi mozziconi, da queste schegge sparse se vien fuori un panorama completo sia per quanto riguarda lo scrittore irlandese e la sua poetica, sia per quanto riguarda l'epoca e la società in cui egli visse, società ed epoca che furono - non dimentichiamolo - quelle vittoriane. Oscar Wilde lancia i suoi strali acuminati proprio contro questa società, contro le sue più alte istituzioni (per esempio la Camera dei Comuni, che "non ha niente da dire, e lo dice"), contro la stessa Inghilterra, il cui "miglior futuro consiste, forse, nell'emigrare". Più spesso, però, abbiamo avuto scrittori che hanno praticato parecchi generi letterari, e quindi, consapevoli dei loro compiti e delle loro responsabilità, si sono cimentati anche con gli aforismi, per esempio Gesualdo Bufalino oppure Elias Canetti, tenacissimo vivisezionatore del

Potere, il quale ha scritto "Finché nel mondo ci sono uomini che non hanno alcun potere, posso non disperare del tutto". La scrittura aforistica esiste da sempre, da sempre ha i suoi cultori. La sua brevità e la sua capacità definitoria sono facili da memorizzare, ed è quindi stata utilissima nelle culture che si affidavano alla tradizione orale.

Tra il V e il IV secolo a.C. Ippocrate, il padre della medicina, e i suoi seguaci conferirono proprio a frasi brevi il compito di conservare e tramandare tutte le loro cognizioni nel campo della medicina. E addirittura ancora prima, nel VI secolo, Eraclito svolse in forma aforistica la sua originale e importante speculazione filosofica, operazione che è stata parzialmente ripresa parecchi secoli dopo da Nietzsche e da Wittgenstein.

È soltanto nell'età moderna, nel XVII secolo, che l'aforisma - dal campo delle scienze fisiche, filosofiche e anche militari - passa nel campo ben più vasto della letteratura, diventando riflessione attorno all'uomo e al suo destino.

Gli aforisti del Seicento - di solito francesi, anglosassoni e spagnoli -, diversamente dai moralisti antichi e medioevali, non volevano imporre verità o norme comportamentali ma riflettevano sull'uomo così come egli è, aiutati in ciò dalla loro personale esperienza. Questa impostazione è durata fino ai nostri giorni, e ne è venuto fuori un repertorio ironico e malinconico, scettico e cinico, pessimistico e umoristico. I maggiori aforisti del nostro secolo - in cui l'Italia e degnamente rappresentata da Leo Longanesi e da Ennio Flaiano - sono Karl Kraus e Stanislaw J. Lec. Essi sono anche i massimi esponenti di due concezioni diametralmente opposte dell'aforisma. Karl Kraus fu un brillante personaggio della quotidianità e della cultura viennese, osannato e denigrato, esaltato e offeso.

E ciò è comprensibilissimo. Esiste un "carattere Kraus", uno "stile Kraus", un'assoluta capacità di rompere con la società, di tagliare ogni cordone ombelicale e di rimaner fedeli al proprio io parlante, alla propria verità, al proprio pensiero. Per Kraus l'aforisma è linguaggio in tensione.

"Il mio linguaggio - egli dice - è la puttana di tutti che io rendo vergine". Con lui si può affermare che il pensiero deriva dal linguaggio, dalla forma, dalla parola. La consapevolezza di questa realtà raggiunge un'assolutezza - assoluta della parola - che ha del demagogico.

Quello di Kraus è, come abbiamo visto, un pensiero linguistico, che si muove per paradossi, che serpeggia per antitesi, che esalta e più spesso stigmatizza - e non fa che condannare e colpire molti aspetti della società e della cultura, specialmente del costume e del perbenismo borghese. Con il polacco Stanislaw J. Lec, invece, assistiamo al miracolo di un pensiero che ram-

polla continuamente, con una forza e un'originalità sempre nuove, ed è un pensiero che prescinde dalla cultura - cultura intesa come fatto ristretto riguardante una determinata situazione storica -, ma che trova le sue radici nelle lontanissime esperienze delle scuole rabbiniche della Galizia. "I miei pensieri - dice Lec - impiegano semmai anni a nascere". Ed è come se tutta la tradizione aforistica tedesca, austriaca e polacca, come se tutto il patrimonio biblico e talmudico, come se tutta la sapienza di un popolo s'incarnasse in un uomo solo.

Il suo pensiero è pura sovraversione, e quanto di più sovversivo si possa immaginare, e l'immaginazione di Lec non ha confini. I suoi bersagli sono il potere, le false certezze, i moralismi, i servilismi, e l'uomo con le sue implicazioni. Per Lec il sovrano e il pensiero puro, lo scrittore in quanto entità pensante e sarcastica, che non s'arresta davanti a nulla, da qui una felicità e una capacità d'invenzione - saremmo tentati di dire - quasi eccessive, funamboliche, in cui il dato linguistico non è fondamentale, ma rappresenta l'accidente finale di cui il lavoro mentale deve rivestirsi per essere comunicato agli altri.

Giovanni Salvo

La visione universale dell'uomo negli scritti di Vincenzo Rossi

Amante della natura, lo scrittore guarda con passione e interesse alla ecologia e fa meditare sui guasti che l'uomo ha recato all'ambiente

Abbiamo già altre volte scritto di Vincenzo Rossi, il Pre-side, scrittore, poeta, saggista di Cerro al Volturno, lo scrittore che esalta le sue origini contadine dalle quali ha tratto acutezza di pensiero, filosofia e senso della vita, sanità e forza morale, visione universale dell'uomo e della natura.

Ora ha raccolto in un grosso volume di oltre 400 pagine molti suoi scritti di varia natura "scritti vari" pubblicati dal 1959 al 1993 in riviste e giornali italiani ed esteri. Anche se in parte datati, questi scritti conservano tanta attualità e tanta freschezza: una prosa piana, dove qua e là emerge l'inesauribile vena poetica dell'Autore, uno spaziare in tutti i campi, dalla scuola all'ecologia, dalla critica letteraria alla filosofia, dalla poesia alla religione, dalla sociologia alla storia, dall'antropologia alla scienza, ed insieme, una memoria, direi religiosa, dei luoghi della sua vita, di quel Cerro al Volturno del quale richiama la storia ed evoca i ricordi dei quali pullula il maggiore fiume del versante tirrenico dell'Italia meridionale.

E lamenta "la distruzione delle caratteristiche paesane", l'abbandono dei paesi da parte

di quanti cercavano di "farsi spazio in città" per la "morbosa brama di denaro".

Uomo di scuola, propone e segnala nuove metodologie scolastiche che, lungi da schemi pedagogici ormai superati, mirino a formare le nuove coscienze nel culto della tradizione, nel ritorno alla civiltà contadina, nel recupero del dialetto e del folklore regionale.

Amante, come abbiamo scritto, della terra e della natura, guarda con passione ed interesse all'ecologia e fa meditare sui guasti e le distruzioni che l'uomo ha recato all'ambiente, "gonfio di orgoglio per la sua spesso velenosa intelligenza, si è gettato a capofitto ad alterare le leggi della natura, fino ad avere oggi un'acqua che non è più acqua, un'aria che non è più aria e una superficie terrestre almeno per il cinquanta per cento avvelenata".

Vi è in tutti gli scritti di Vincenzo Rossi un senso religioso della vita e della natura, una religiosità che discende dall'intimo bisogno dell'animo di appurare a certezze che non sono di questo mondo, di cercare Dio che non sia "un fantasma strappato dalle gelide sfere della filosofia". Perciò esalta la figura di S. Francesco di Assisi ed il suo messaggio di povertà, di amore e di semplicità per cui se "Cristo abbraccio e rese pari nel suo amore tutti gli uomini,

dai più umili ai più grandi, Francesco allarga e approfondisce questo amore, abbraccia nella sua vibrante carità tutte le creature, in un'estasi gioiosa di donarsi, egli fonda il Creatore con le sue creature".

Esalta il Rossi la scienza solo se è umana, la condanna se è "mezzo incalcolabile di sfruttamento e di potere dell'uomo sull'uomo, di distruzione della vita sulla terra, negli oceani e nell'aria", fino a quando "il popolo, indignandosi, non manderà alla malora tutte le interessate menzogne degli scienziati". Le recensioni di alcuni poeti gli offrono l'occasione per enunciare le sue idee sulla poesia che non deve essere aristocratica, ermetica, incomprendibile, ma deve ricreare, divertire, trasmettere ideali e messaggi.

Per concludere, questo libro di Vincenzo Rossi, così ricco di argomenti, di riflessioni, di memorie, come dice Orazio Tanelli nella presentazione, è capace di coinvolgere il lettore "con i suoi interventi pedagogici e i postulati didattici, svegliando la sua intelligenza e spronando a riflettere sui mali che affliggono gli uomini della civiltà dell'atomo".

Antonio Calcaro

IL MIO PAESE

Quando vedo il mio paese sento un brivido nel cuore, ricordo la mia gioventù con le amarezze e con amore

C'è una montagna bellissima che a vederla fa tanto piacere,

nell'alto del paese si trova una piazzola chiamata "Belvedere"

Il panorama riempie gli occhi da San Vito Lo Capo a Palermo, si vedono paesi in riva al mare come in un grande schermo

Sotto gli occhi si estende il paese costruito in forma degradante, dalla montagna si arriva fino al mare proprio in un istante, le case guardano quasi tutte il grande azzurro mare e davvero bellissimo, si fa' da tanti turisti ammirare

Crearono un piccolo porto, fra i "cerri" e la banchina, in una ampia insenatura che chiamano marina, questa è diventata zona di passeggio fino al castello abbandonato, castello che è l'emblema del paese ed è vergogna vederlo degradato,

adibito ad allevamento di conigli, papere e pulcini, e' un mimozzo pieno anche di colombe e tacchini, lo hanno deturpato da portarlo fino alla totale rovina, qualcuno gli ha seppellito anche la vasca regina,

gli tolsero la caratteristica del mare che lo bagnava, privandolo dell'onda bellissima quando l'abbracciava

Qualsiasi natante a distanza dovrebbe vedere questo castello raro illuminato tanto da vedersi da ogni parte del golfo come un faro, invece è un rudere che non somiglia a nessuna costruzione, al comune deve vergognarsi qualsiasi tipo di amministrazione

Il paese è accusato di avere un clan mafioso importante i cittadini vivono tutti la vita difficile e molto stressante, vi abitano invece tanti onesti e bravi lavoratori, che dovrebbero ricevere rispetto, elogi e tanti onori

Vi sono porcherie che non dipendono da quale sia il paese, purtroppo sono tantissimi i cittadini che ne pagano le spese

Se sento offendere il mio paese mi fa' tanto male il cuore, lo amo profondamente e lo difendo con sincero amore

Ho una ammirazione tanto da non poterlo mai dimenticare, vive in me' un bel ricordo del mio paese, che è Castellammare

P. C.

Nella foto lo stemma di Castellammare tratto dagli atti del 1852 dell'Archivio di Stato dal Prof. Toto Buscaino



Di Vito Vaiarelli "VALDERICE"

Il collega Vito Vaiarelli ha stampato in elegante veste tipografica per i tipi della tipografia Gervasi - Cardella di Trapani, una nuova edizione di "Valderice - la valle di Venere", con prefazione del prof. Vincenzo Adragna e con belle illustrazioni a colori ed in bianco e nero. La "guida", perché tale essa è, inizia con riportare le notizie storiche del centro storico ericino, dai tempi dei romani e dei cartaginesi, fino alla sua erezione a comune autonomo ed ai nostri giorni. Illustra le frazioni ed i bagli, le antiche difese delle quali rimangono testimoni le torri e le chiese sia del centro che

quelle sparse nel suo territorio. Un capitolo è dedicato agli uomini illustri Sebastiano Bonfiglio, Simone Catalano, medaglia d'oro dell'ultimo conflitto, lo storico Francesco Di Stefano, Padre Antonio Campanile, il Parroco Francesco Sanclemente. Seguono in rassegna i servizi sociali del comune, le opere pubbliche realizzate dall'autonomia ad oggi, gli impianti sportivi, l'anfiteatro, le ville.

Il tutto raccontato in forma piana e coinvolgente, da interessare il lettore che vuole conoscere la realtà di questo nostro centro della provincia di Trapani.

«Città di Palermo Mediterranea»

Sono riaperti i termini della 3ª edizione del Premio di poesia "Città di Palermo Mediterranea" la cui scadenza è rinviata al 30 marzo 1994. Le composizioni poetiche, inedite, a tema libero, in lingua italiana o in lingua mediterranea tradotta in italiano o in vernacolo siciliano dovranno pervenire al recapito del Circolo "Incontri Mediterranei", Viale Magnolie 1 Palermo 90144 entro la data predetta. I concorrenti potranno partecipare con una sola poesia

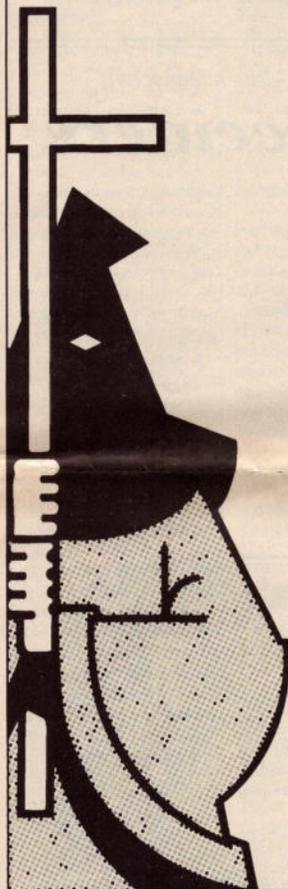
che non dovrà superare gli 80 versi, in 4 copie dattiloscritte con firma autografa ed a caratteri stampatelli nome cognome, data e luogo di nascita, indirizzo completo di numero telefonico. Al concorso che è aperto per le prime due sezioni anche ai giovani nati dopo il 30 - 12 - 1976, non potranno partecipare né i relatori né gli scrittori invitati al 3º Convegno Internazionale sulla "Scrittura del nostro tempo del Mediterraneo".

BUONA PASQUA

Regione Siciliana
Assessorato Turismo Comunicazione Trasporti

Azienda Provinciale Turismo
Trapani

SETTIMANA SANTA NELLA PROVINCIA DI TRAPANI



domenica 20 marzo
ALCAMO dalle ore 15 alle ore 20
Sacra rappresentazione della passione di Cristo

domenica 27 marzo
PARTANNA ore 15,30
Sacra rappresentazione della passione e morte di Gesù Cristo

martedì 29 marzo
TRAPANI ore 15
Processione della Madonna della Pietà dei Massari
a cura del ceto dei Fruttivendoli

mercoledì 30 marzo
TRAPANI ore 15
Processione della Madonna del Popolo
a cura del ceto dei Fruttivendoli

BUSETO PALIZZOLO dalle ore 17 alle ore 22
Processione della Via Crucis con gruppi viventi

giovedì 31 marzo
MARSALA dalle ore 14 alle ore 20
Processione con personaggi viventi e sacra rappresentazione

venerdì 1 aprile
TRAPANI dalle ore 14,30 alle ore 12 del sabato
Processione dei Misteri

ERICE dalle ore 14,30 alle ore 20,30
Processione dei Misteri

ALCAMO dalle ore 18 alle ore 22
Processione del Gesù morto e della Addolorata

CASTELVETRANO ore 15
Processione del Santo Sepolcro

MAZARA DEL VALLO ore 16
Processione del Gesù morto

PARTANNA ore 15
Processione del Venerdì Santo

Venerdì 1 Sabato 2 Domenica 3 Aprile
SALAPARUTA ore 15
Rappresentazione della Passione di Gesù

Domenica 3 Aprile
CASTELVETRANO ore 9
Festa dell'Aurora

MAZARA DEL VALLO ore 9
L'Aurora

Per informazioni: Azienda Provinciale per il Turismo
91100 TRAPANI - Via Vito Sorba 15 (Villa Aulia)
Tel. (0923) 27077 / 29000



CAMARDAUTO

ESPOSIZIONE - VENDITA - ASSISTENZA
VIA MARSALA, 375 - TEL. 53200/532081 - FAX 551644 - XITTA - TRAPANI

Offerta promozionale della
PEUGEOT 106 a L. 13.500.000 su strada

Disponibile tutta la gamma delle macchine
PEUGEOT con facilitazioni di pagamento



antonio scarpitta

piazza notai - corso italia - via s. agostino
via virgilio (angolo via libica) - trapani
telefono 21556 - 58734 - 29328 - 20853

Augura alla Clientela

Buona Pasqua



La Camera
di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura di
TRAPANI

*augura Buona Pasqua
agli Operatori
economici e sociali della provincia*

Camera di Commercio, Industria, Artigianato, e Agricoltura
Corso Italia - tel 0923/27522 - Trapani

BUSCAINO MOBILI

TRAPANI - VIA AMMIRAGLIO STAITI 15/17 - TEL. 23834

Augura alla Clientela Buona Pasqua

Ai Lettori,
agli Amici,
alle Autorità
e agli Inserzionisti

IL FARO

*Augura
Buona Pasqua*

**DOTT. LAURA CALCARA
MEDICO CHIRURGO**

SPECIALISTA IN GERIATRIA,
GERONTOLOGIA E AGOPUNTURA

Riceve per appuntamento Studio Via Ausonia, 90 - Palermo
TEL. (091) 6703335
Ab Via Alcide De Gasperi, 58 - Palermo
Tel. (091) 6702909

DALLE ALTRE PAGINE

Missionari martiri

(segue dalla prima)

veste talare piuttosto che ai teologi e, soprattutto ai pastori. Non è, infatti, a partire dalla sociologia e dalla politica che si edifica la Chiesa e si riscatta l'uomo, ma a partire dalla "carità del vangelo" e cioè dalla predicazione religiosa offerta a tutti a piene mani. La storia di questi ultimi decenni e la cronaca odierna, che ha visto molti cattolici più impegnati sul fronte sociale e meno su quello religioso e missionario, non hanno fatto altro che accelerare ed incrementare la "crisi" della Chiesa e fomentare ingenuamente lo stesso processo di cristianizzazione, che ha nella sostanza connotazioni illuministiche e massoniche. La Chiesa, che ha invece bisogno di cristiani disposti al martirio e non autoesposti all'applauso, non ha certamente bisogno di cristiani "eroi", dediti per questo più alle controspostizioni politiche e meno alla missione religiosa. Il concetto stesso di "eroe", infatti, non è evangelico, bensì mondano, e noi, seguaci di Cristo, che non fu affatto amico degli zeloti, siamo chiamati a sperimentare non già l'eroismo, bensì il martirio come "dono" di Dio e sull'esempio del Maestro. Dobbiamo, conseguentemente, essere disposti a morire non certamente "contro" la mafia, i mafiosi o chiunque altro, ma "per" Dio e "per" il prossimo, compresi i persecutori, i mafiosi e tutti gli altri. E, infatti, quest'amore, e solo esso, la nostra immancabile scorta. Ritengo, pertanto, che non debbano ulteriormente essere creati o, peggio, alimentati in mezzo a noi falsi "miti" estranei agli ideali evangelici, anche se essi sono indubbiamente e particolarmente cari a questa società "post-cristiana". Il martirio - e tutti noi, più o meno, ne facciamo, in un modo o nell'altro, quotidiana esperienza - e, infatti, così come ci hanno insegnato con la loro vita i missionari martiri, silenziosa testimonianza di fede e di amore nel vissuto quotidiano, una dimensione di vita ordinaria che diventa, giorno per giorno e senza clamore, espressione di carità, di cui non può non avvantaggiarsi la stessa giustizia sociale. E poiché noi cristiani siamo tutti chiamati ad essere missionari, dobbiamo imparare fra l'altro, a non sostituire giammai l'ideale del martirio con quello dell'eroismo e della sfida ai presunti malvagi.

IL CO PA CE ST e il Centro Storico

(segue dalla seconda)

nite. Questo documento ha lo scopo di informare ulteriormente i cittadini del Centro Storico e di tutta Trapani, dell'attività svolta dal CO PA CE ST dalla sua costituzione ad oggi e particolarmente, sulle precise richieste formulate sulla "viabilità e Traffico" del Centro Storico. Purtroppo la recente comunicazione del Sindaco effettuata a mezzo stampa e TV sul differimento a data da destinarsi dell'avvio dell'operazione "viabilità e traffico" ci delude ser-

mente e conferma ancora una volta l'inefficienza delle amministrazioni comunali alla soluzione dei tanti problemi del centro storico.

La Processione dei Misteri

(segue dalla seconda)

aprile 1619 ai corollari e passato nel 1970 ai salinari, è stato donato dalla signora Maria Figuccio assieme ai fazzoletti della Madonna e di Maria Maddalena. La signora Di Pasquale ha offerto il lenzuolo ed i cuscini del gruppo "Gesù nel sepolcro" opera di ignoto, affidato ai pastai. Abbiamo dato alcuni particolari di alcuni dei venti gruppi che animano la processione dei Misteri che, dopo aver girato per tutta la notte tra il venerdì santo ed il sabato, alle 7,15 del sabato dove aprile si presenterà con il primo gruppo all'ingresso della Chiesa del Purgatorio. Ad uno ad uno i gruppi, ripetendo la classica "annacata", entreranno in chiesa al suono della banda. L'ingresso dell'Addolorata è previsto per le ore 11. La comunità della parrocchia di S. Lorenzo (Cattedrale) parteciperà con canti e preghiere alla processione ed alle ore 9 del sabato si troverà davanti la Cattedrale per inserirsi al passaggio dell'Addolorata.

Oli santi

(segue dalla terza)

effusione di grazia. Sarebbe ottimale, in quel giorno, lasciarsi afferrare, provocare, entusiasmare dal "segno", dell'olio degli infermi, dell'olio dei catecumeni, dell'olio crismale. Vorremmo si ripettesse sulla nostra fronte l'unzione santa come avviene per le ceneri, che ci ricoprono il capo nel primo giorno di quaresima, tutti gli anni. Come ricordo che scuote. Siamo persone, unte d'olio e roride di Spirito, gioiose di lasciare un'impronta sulla nostra vita e sul tempo e sullo spazio che ci circonda. Forse è nascosto in questo segno il segreto delle tante conclamate dimensioni ecclesiali regale, sacerdotale, profetica. Ci ritroviamo in esse se abbiamo deciso di convergere verso Cristo, l'Unto per eccellenza. I nostri contadini, tornando dal frantoio col prezioso carico, hanno capito bene che quella grazia di Dio e da conservare e gelosamente custodire.

Pianeta cinema

(segue dalla terza)

flop dei flop? Un po di pazienza e lo scopriremo più avanti. È nato a Viareggio, classe 1915, prima di darsi al cinema si è laureato in storia e filosofia all'Università di Pisa. Padre fondatore della commedia all'italiana cominciò a respirare aria di cinema 60 anni fa, quando il cugino Alberto Mondadori realizzò nel 1934 per i Littoriali della cultura il cortometraggio a 16 mm "Il cuore rivelatore", tratto da Poe. Fu assistente di Genina, Machaty e D'Errico. Passò alla regia facendo cop-

pia con Steno (Stefano Vanzina) nel 1949 con *Al diavolo la celebrità* al quale seguì *Toto cerca casa* e nel 1950 *Vita da cani* sul mondo dell'avanspettacolo di terz'ordine. Con Steno firmò anche *Guardie e ladri*, con Toto e Fabrizi, considerato tra i primi film della commedia all'italiana. Da solo Mario Monicelli diresse i due grandi attori comici del momento: l'affermato Toto in *Toto e Carolina* e Alberto Sordi in *Un eroe del nostro tempo*. Solo sul finire degli anni 50 Monicelli raggiunse l'apice della popolarità con due opere fondamentali del nostro cinema: *I soliti ignoti* e *La grande guerra*. Dagli anni 60 in poi Monicelli ha lavorato senza sosta alternando alti e bassi. Fra i primi ci piace citare *I compagni*, *L'armata Brancaleone*, *Amici miei*, *Speriamo che sia femmina*, mentre fra i flop figurano *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno*, *Risate di gioia* (nonostante la presenza della Magnani e Toto), *Caro Michele* e il recentissimo *Cari Fottutissimi amici*. Quantunque il film abbia ricevuto un premio speciale al recente festival di Berlino e conti la presenza di Paolo Villaggio, un beneamino del grande pubblico, non è piaciuto più di tanto. Indubbiamente qualcosa non ha funzionato. La sceneggiatura a nostro avviso, che si è dimostrata povera di gags originali. Ma non bisogna drammatizzare poiché sono le eccezioni che confermano la regola: anche i grandi registi, per dirla con Billy Wilder, non sono perfetti.

In calo la pubblicità sui periodici

(segue dalla prima)

blicare i loro bilanci anche sui periodici ed a riservare una congrua parte del loro bilancio per la pubblicità alla carta stampata. Sappiamo che in alcuni casi il Garante per l'editoria e già intervenuto per imporre il rispetto della legge, ma sarebbe opportuno non attendere la denuncia, ma effettuare un controllo a tappeto su tutti gli Enti locali.

IL FARO

ha trasferito la sua sede in via ugo bassi, 3 tel. (0923) 533244 fax (0923) 28324 c/c postale N. 11425915

IL FARO SPORT

GINNASTICA ARTISTICA

A Palermo

2ª prova regionale di gara speciale di ginnastica artistica femminile

Sabato 19 presso la palestra Bonagia di Palermo è stata disputata la 2ª prova regionale della gara speciale di ginnastica artistica femminile con la presenza di n. 11 società e n. 38 ginnaste. Le società partecipanti: Libertas Catania, Astra Stadium e Popeye Club di Catania, Iris Messina, Polisportiva e Bonagia di Palermo, Diavoli Rossi e Ginnastica di Marsala Athos e Ginnastica di Trapani, Malvina di Erice. Classifica: 1) Ricciuti Serena Libertas Catania CT, 2)

Fava Cristina Astra Stadium CT, 3) Dattola Roberta Iris ME, 4) Isca Clelia Ginnastica Trapani, 5) Isca Crystel Ginnastica Trapani, 6) Simonte Caterina Ginnastica Trapani, 7) Cannava Vittoria IRIS ME, 8) Genna Federica Diavoli Rossi Marsala, 9) Marchese Simonetta Ginnastica Marsala, 10) Torre Simona Ginnastica Trapani. Le società ginnaste trapanesi disputeranno il 2º incontro Prov. le di ginnastica generale per bambini dai 6 agli 8 anni,

venerdì 22/4, il 1º incontro di ginnastica generale provinciale per ginnasti dai 9 ai 15 anni, il 15 maggio nella palestra del Comando dei Vigili del Fuoco di Trapani, alla Festa regionale della ginnastica artistica il 21 maggio a Porto Empedocle, alla gara speciale promozionale per ginnasti dai 9 ai 15 anni il 29 maggio a Palermo, nonché alla 2ª prova della gara speciale regionale maschile che sarà disputata a Palermo a data da destinarsi.

Luigi Bruno

CALCIO

Il Trapani in visita a Monopoli

Tutto da decidere

Nonostante il fatto che il Trapani ha raccolto appena 4 punti in tre partite, i granata sono sempre primi in classifica. Alla 22ª il Trapani riceveva il Formia, che perdeva qui al Provinciale 1-0, contemporaneamente la Turris perdeva a Catanzaro, e il Sore non andava oltre il pareggio casalingo con il Casano, quindi in questo modo la classifica si rivoluzionava, con il Trapani che balza al comando con 43 punti, davanti al Sora e alla Turris con 42. Sette giorni dopo, il Trapani si reca a Roma per giocare contro l'Astrea, che

all'andata si impose al Provinciale 2-1. I Granata partono bene, e si portano pure in vantaggio, ma subiscono la rimonta dei locali che si impongono poi per 4-2. Per i granata hanno realizzato Barroco su rigore, e poi nel secondo tempo, portando il punteggio momentaneamente su 3-2, Scichilone con un gran bel colpo di testa. Comunque per nostra fortuna la Turris pareggia 0-0 con il Savoia in casa, mentre la Vigor Lamezia batte sul proprio campo 3-0 il Sora. Adesso la classifica aggiornata alla 35ª giornata e la

seguinte: Trapani e Turris 45, Sora 42, Akramas 35, Casano 54, Pattapaghesse 32, Monopoli Sangiuseppese, Trani 30, Astrea 28, Catanzaro, Cerveteri 28, Molfetta 26, Formia 25, Savoia 24, Vigor Lamezia 20, Bisceglie 27, Licata 14.

Il Licata è partito con 6 punti di penalizzazione, mentre il Catanzaro è stato penalizzato di 5 punti. Per il prossimo turno, il Trapani si recherà a Monopoli (andata 3-0 Trapani) la Turris si recherà a Bisceglie (andata 1-1), e il Sora riceverà Cornia (all'andata vittoria per il Sora). Tornando alla partita con l'Astrea, il Trapani, è stato sconfitto per la quarta volta, la seconda fuori casa, e sempre per la prima volta ha beccato quattro reti al passivo. Adesso che mancano undici partite al termine del campionato, il Trapani deve giocare 5 volte al Provinciale, e 5 volte in trasferta, una di queste a Sora, mentre lo stesso Sora avrà probabilmente lo scontro decisivo alla penultima giornata in casa, affrontando la Turris. Quindi poche partite al termine con tutto il campionato da decidere, e speriamo che si concluda nel migliore dei modi per noi.

Antonio Trama

Primo incontro provinciale di ginnastica generale

La gara di domenica 20, disputata presso la palestra del Comando dei Vigili del Fuoco di Trapani ha visto la presenza soltanto di n. 4 società tutte del capoluogo e di n. 24 bambini partecipanti.

Essa prevedeva la realizzazione di un percorso ginnastico prestabilito da effettuarsi per rappresentativa societaria formata da 6 bambini/e o gruppi misti.

Le società partecipanti sono:

- 1) S.G. Malvina Erice 1ª classificata con punti 55,80 con Trapani Vincenzo, Castiglione Alessandro, Trapani Fabiola, Ruggirello Salvatore, Trapani Alessia
- 2) G.S. Athos 2ª classificata con punti 55,30
- 3) A.S. Ginnastica Trapani 3ª classificata con punti 53,80
- 4) G.S. Eracle Erice 4ª classificata " " 53,40

BASKET

Sempre distanti i play - out

Situazione ancora critica

A.A.A. Cercasi disperatamente sangue freddo per giocare in trasferta. L'Auriga a Pavia era avanti al 13º dal termine di ben 17 punti, ma due palle perse consecutivamente hanno riaperto l'incontro. Trapani scende da +17 a +10, in pochi secondi. Poi +9, +7, +6, +3, +1, parità, 1-2, per fortuna che Trapani torna in parità, e porta la partita ai supplementari. Lì, sul -2 e a 45" dalla fine Trapani ha una rimessa in attacco, e perde palla per un errore di Rowa, che non rimette entro i 5" disponibili il pallone in gioco. Poi Pavia dilaga e vince 98-92, una partita che, come detto, a molti sembrava già assegnata. L'incontro è stato trasmesso su T.M.C. in anticipo televisivo con il commento del grande Dan Peterson, che è rimasto

scioccato dal fatto che Trapani in due minuti e passata da +17 a +6. Comunque per nostra fortuna l'incontro casalingo con la capoluogo Cagiva Group Varese è stato vinto. Questo con il risultato dell'incontro che la società ha decretato la "Giornata Granata", quindi ha sospeso abbonamenti, tessere ed entrate di favore. Adesso dopo questa 25ª giornata, la classifica e la seguente: Cagiva Varese 40, Elecon Desio 25, Olio Monini Rimini, Teamsystem Fabriano 56, Telemarket Forlì 50, Francorosso Torino 26, Banco di Sardegna Sassari, Olitalia Siena, Floor Padova 24, Pall Pavia, New Print Napoli 22, Goccia di Carnia "Gine 19, Tonno Auriga Trapani 18, Teorematour Milano 16, Pulitania Vicenza 14, Cassa di Risparmio

Ferrara 8. Nella Classifica marcatori, comanda Arjan Komazek della Cagiva Varese comandata con 787 punti, segue Larry Middleton dell'Olio Monini con 658 punti, poi Ronnie Mowan del Tonno Auriga con 630, poi Darren Daye dell'Olitalia Siena con 509. Per il prossimo turno, Trapani ospiterà al Palaganarta il Banco di Sardegna Sassari.

Udine andrà a Rimini, Milano 2 ospiterà Padova, Vicenza riceverà Torino, e Pavia riceverà la visita della capoluogo Varese. Ancora una volta ora più che mai c'è bisogno dell'affetto del pubblico, del suo calore, perché la zona retrocessione e sempre a 4, e per il momento togliamoci dalla testa i play out, anch'essi distanti 4 punti.

Antonio Trama